Piero della Francesca dà il benvenuto ai turisti

E l'arte diventa strumento di incontro e unione tra diverse culture

cultura

di Chiara Savarino

È in dirittura d'arrivo il cantiere che darà alla luce un affresco realizzato interamente da giovani studenti di Arezzo e professionisti venuti da tutto il mondo. Un'opera corale che riproduce un particolare della *Battaglia di Eraclio contro Cosroe*, facente parte del ciclo di affreschi della *Storia della Vera Croce* di Piero della Francesca, presente nel coro della basilica di San Francesco. Episodio che fu dipinto dopo il soggiorno romano del pittore, avvenuto tra il 1458 e il 1459.

L'intervento rientra nel progetto "Scenografia urbana e di valorizzazione dell'identità di luogo nel centro storico di Arezzo", previsto nel Piuss, ed è curato dalla **SEUM** (Scuola Europea dei Mestieri).

L'opera, realizzata lungo una parete di 80 metri delle scale mobili di Arezzo, accoglierà e accompagnerà i visitatori verso il cuore della città e sarà inaugurata sabato 29 ottobre alle ore 11.

Si tratta di un progetto di riqualificazione della struttura a cui ha aderito con entusiasmo il **Liceo Artistico** di Arezzo, insieme a professionisti di tutte le età legati al mondo dell'arte provenienti da Palestina, Israele, Marocco, Tunisia, Argentina, Francia, Spagna, Stati Uniti e Finlandia.

«Ai ragazzi della Sezione Beni Culturali è stata data un'occasione unica – spiega la professoressa **Tiziana Rosi**, – quella di mettere in pratica le tecniche studiate a scuola per realizzare un'opera monumentale così importante. Questo rappresenta motivo di grande orgoglio per gli studenti. Spero che la cittadinanza possa apprezzare il grande sforzo fatto dai nostri allievi, che per due settimane hanno lavorato otto ore al giorno per amore dell'arte».

«L'aspetto più importante di questo progetto è il confronto, l'incontro tra culture che fa crescere e arricchisce ogni esperienza. È un'opera davvero significativa, non solo perché si parla di Piero della Francesca ma per ciò che questa iniziativa rappresenta. Un esempio di linguaggio che unisce, quello dell'arte e del lavoro collettivo – afferma **Enrique Moya Gonzalez**, artista spagnolo. – Spero che Arezzo possa promuovere sempre di più progetti simili, per l'importanza che hanno e per la crescita stessa della città».

Tommaso Sensini, direttore tecnico del cantiere e responsabile per il restauro e le tecniche costruttive della SEUM, spiega la tecnica usata per la realizzazione dell'opera: «È un fresco secco, poiché i colori a calce e le terre naturali li abbiamo stesi su un intonaco asciutto. La tecnica usata è quella originaria dello "spolvero", utilizzata dallo stesso Piero. Questi ragazzi sono bravissimi, sono stati in grado di organizzare bene e in modo professionale il cantiere che ricorda quelli rinascimentali. È un'opera unica, posta all'ingresso della città, per questo abbiamo scelto uno dei più importanti simboli di Arezzo».

John e Bianca, entrambi studenti dell'ultimo anno del Liceo artistico, si dicono entusiasti. «È un progetto di grande responsabilità. Abbiamo avuto non solo l'opportunità di lavorare ispirandoci a un caposaldo dell'arte, ma di averlo fatto con persone straordinarie, provenienti da altri Paesi. Questo lo ha reso ancora più emozionante – racconta John. – È un onore dipingere Piero della Francesca, ma farlo nell'ambito di un'opera che potrà essere ammirata da migliaia di persone rende la cosa ancor più gratificante», aggiunge Bianca.

La bellezza del progetto sta proprio nella responsabilità che è stata data a questi giovani talenti e nell'internazionalità del lavoro. L'incontro, il confronto, il dialogo con diverse culture favorisce la crescita formativa e umana degli studenti e della città.

Ayelet, israeliana, si dice colpita dalle bellezze artistiche di Arezzo. «Dobbiamo proteggere la cultura», afferma, lei che dal Medio Oriente è partita per dare il suo contributo a un progetto che valorizza le ricchezze del nostro territorio e sottolinea la valenza planetaria dei tesori artistici, patrimonio dell'umanità.

www.seum.it

diventa AMICO del settimanale su facebook